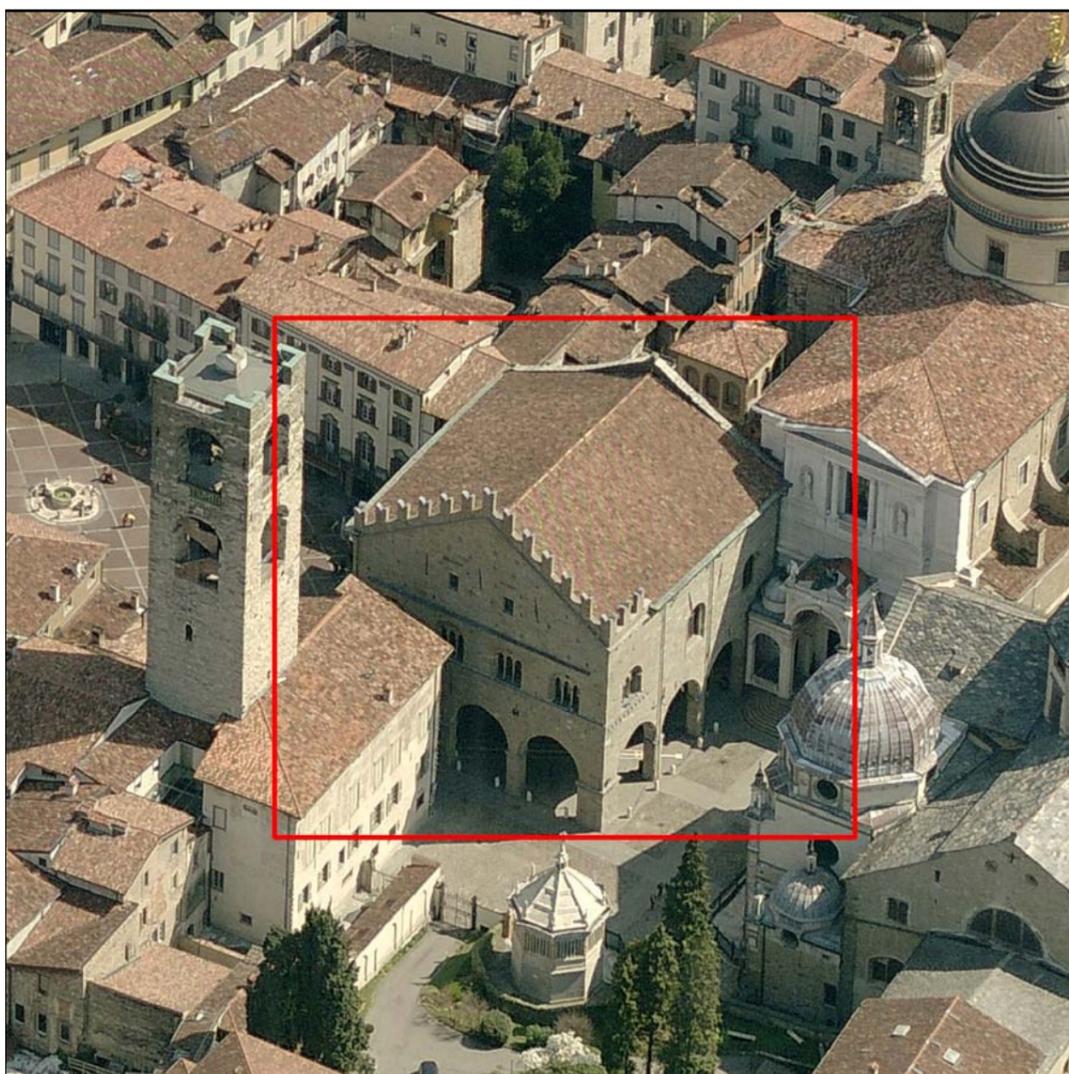
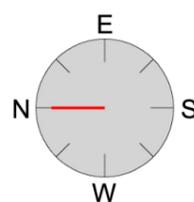


Palazzo Vecchio o della Ragione in piazza Vecchia



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Palazzo Vecchio o della Ragione in piazza Vecchia

Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.

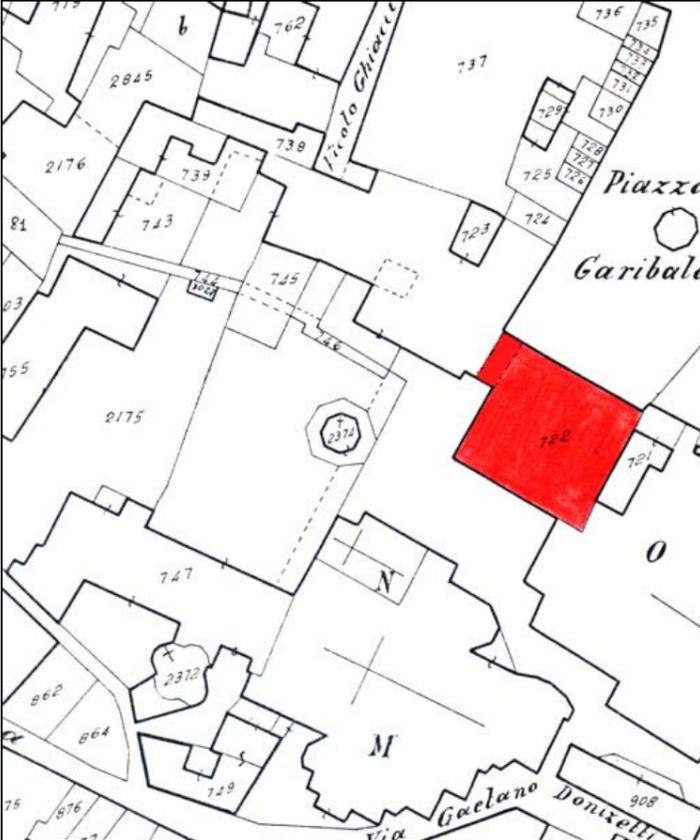

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Bergamo
Ho notificato al Signor E. M. Comune di Bergamo
in
che il Palazzo Vecchio o della Ragione

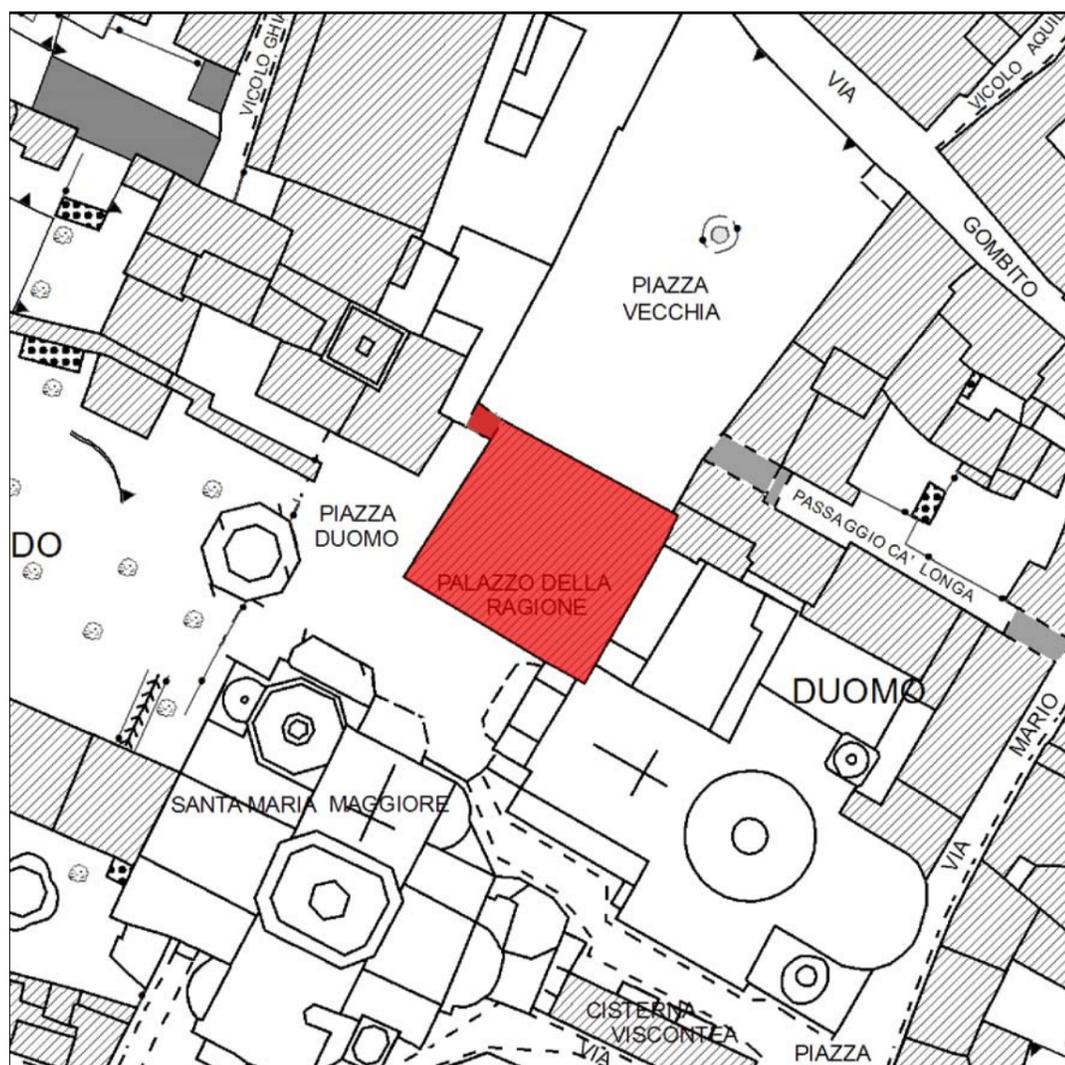
ha importante interesse ed è sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.
E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del Sig. Segretario Capo avv. G. Torri
Bergamo, 15 maggio 1912
IL MESSO COMUNALE
Stenghini Giacomo
 
Bollo dell'Ufficio. Bollo del Comune.

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Comune di Bergamo	
Decreto	15/05/1912	
Notifica	15/05/1912	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	4 (37)	
Mappale/i	722 (722)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Palazzo Vecchio o della Ragione in piazza Vecchia



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIATE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

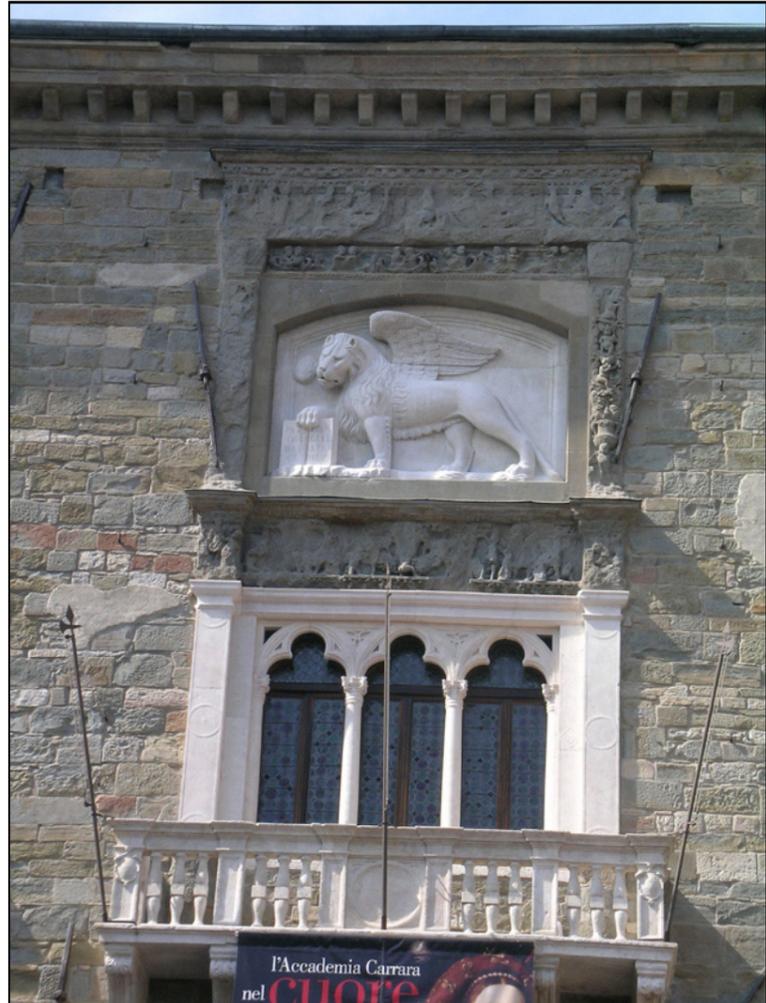
Informazioni

Sorto nella seconda metà del XII secolo, il palazzo della Ragione aveva inizialmente la fronte principale rivolta a sud, verso piazza del Duomo, con un portico a quattro arcate; il fronte nord verso l'attuale piazza Vecchia non aveva aperture; dopo un incendio avvenuto nel 1296, nella ricostruzione fu aperto in rottura il primo arco di sinistra, più semplice; gli altri due sono della seconda metà del '400. Verso la metà di quel secolo può dirsi completata secondo il gusto veneto la configurazione del fronte nord, divenuto il principale, con una trifora centrale architravata recante sopra il leone di S. Marco e due trifore archiacute ai lati; il balcone fu aggiunto nel 1554. Dopo un altro incendio, del 1513, che distrusse il tetto e l'interno del primo piano, l'arch. Pietro Isabetto fu incaricato nel 1538 del restauro, che egli compì sostituendo ai pilastri interni del portico allineati con quelli del fronte sud, quattro colonne toscane allineate coi pilastri del fronte nord; inoltre costruì il soffitto del portico con volte a crociera, creando al primo piano un unico grandioso salone, con il pavimento in cotto e per copertura un tetto a due falde sostenuto da sette ardite capriate di legno (sostituite nel 1926); nel fronte verso S. Maria Maggiore sostituì alle quattro trifore simili a quelle del fronte ovest, verso la torre del Comune, rimasto intatto, tre finestroni con archi a tutto sesto, probabilmente per una migliore distribuzione interna della luce; nel fronte nord, verso piazza Vecchia, rifece la finestra centrale e quella di sinistra, attento alla consonanza stilistica con la finestra di destra rimasta intatta. Il restauro isabelliano conferì a questo edificio, così scarno e vigoroso, l'aspetto con cui è giunto fino a noi. Sarà da notare che un restauro progettato nel 1919 ed eseguito negli anni seguenti ricompose tra l'altro sul fronte sud una delle trifore abolite nel '500 e dotò il fastigio del fronte minore a ovest di un'alta merlatura. Oggi non è agevole immaginare che le due fronti maggiori erano un tempo intonacate e sul fronte verso piazza Vecchia vi erano edicole di pietra dorate e colorate, con insegne di rettori veneti. Nel pavimento del portico vi è l'incisione di una meridiana, costruita nel 1798, interessante perché fornisce l'esatta direzione nord. Sul muro verso est dove un arco chiuso da cancellata lascia vedere un po' del fianco del Duomo, vi è un'edicola in marmo con una Madonna col Bambino scolpita da B. Manni alla fine del '600. Lungo la parete dell'erto scalone trecentesco di accesso al primo piano sono state collocate nel 1881 numerose lapidi, provenienti da S. Agostino, dov'erano sepolcri di antiche famiglie bergamasche. Al salone del palazzo donano preziosità diversi affreschi, per lo più staccati da chiese e case di Bergamo: alla parete di destra, verso S. Maria Maggiore, sono appesi i frammenti bramanteschi recuperati dalla fronte del palazzo del podestà.¹

Tratto da: ¹ Vanni Zanella, Bergamo Città, 2ª edizione, Azienda Autonoma di Turismo, Bergamo, 1977, pagg. da 80 a 82.

Palazzo Vecchio o della Ragione in piazza Vecchia

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Giugno 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)